



Cattedrale di Santiago de Compostela

La Cattedrale di Santiago de Compostela è l'opera più rilevante dell'arte romanica in Spagna. È inoltre, la meta finale di tutti i Cammini di Santiago, che durante secoli hanno portato i pellegrini del Cristianesimo verso la tomba di un apostolo. E se non bastasse, fu il punto di partenza per la costruzione de Santiago de Compostela, che nacque con vocazione di Città Santa e Patrimonio dell'Umanità.

Oggi, con mille anni di esistenza vissuti al ritmo della straordinaria storia compostelana, la Cattedrale si mostra come un complesso di circa 10.000 metri quadri, capaci di ricompensare con la sua potente spiritualità e bellezza i visitatori del mondo.

CATTEDRALE DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

Breve storia

Secondo la tradizione, un'eremita chiamato Paio scoprì il sepolcro dell'apostolo san Giacomo nell'814, occulto nei boschi del Libredón. Il re Alfonso II ordinò la costruzione di una piccola chiesa assieme al tempio romano trovato e, al diffondersi la notizia per l'Europa, numerosi credenti cominciarono il pellegrinaggio per vedere la reliquia. Il re Alfonso III fece costruire un tempio di maggiori proporzioni che venne consacrato nell'899. Tutt'attorno si consolidò un insediamento che avrebbe dato luogo alla città attuale.

Nel 997 Almanzor attaccò la città, distruggendo la chiesa e portando via le campane e le porte della cattedrale come bottino. Il vescovo Pedro di Mezonzo che era riuscito a fuggire e posto in salvo le reliquie, ricostruì il tempio. La fama del sepolcro continuò a crescere e la nuova Chiesa si rivelò insufficiente per i numerosi Pellegrini. Nel 1075 si iniziò la costruzione della basilica che oggi si conserva in stile romanico, con pianta a croce latina e torri che si scorgono da lontano. Tra il 1168 e il 1188 il Maestro Matteo risolse i problemi di dislivello dei terreni e concluse la facciata ovest con un capolavoro, il Portico della Gloria. Nel 1211 la Cattedrale venne finalmente consacrata.

Nei secoli seguenti continuarono le modifiche per migliorare la basilica, tali come il Panteon Reale nel 1238, il chiostro gotico e le torri di difesa. In pieno Rinascimento, il vescovo Alonso III Fonseca ordinò la costruzione dell'attuale chiostro; si ristrutturarono alcune cappelle e si aggiunsero pale d'altare, sculture e pulpiti.

Nei secoli XVII e XVIII, la cattedrale e con essa la città si trasformò in un gioiello barocco. Si concluse la configurazione delle quattro piazze cattedralizie e Domingo de Andrade alzò la torre dell'orologio, disegnò la nuova Porta Santa e collaborò nell'Altare Maggiore. Fernando de Casas concluse l'impressionante facciata ovest, dando alla Piazza dell'Obradoiro il suo attuale aspetto.

Dalla fine del secolo XX, la Cattedrale ha visto rinforzare il fenomeno del pellegrinaggio. L'Anno Santo del 1993 ha portato a Compostela più di 100 mila pellegrini a piedi, in bicicletta, a cavallo, cifra che si è elevata a 180 mila nell'Anno Santo del 2004. Attualmente, la cattedrale di Santiago riceve più di 300 mila pellegrini e circa 3 milioni di visitatori all'anno.



Vista generale

- 1 Facciata dell' Obradoiro.** Barocca. S. XVIII.
- 2 Cripta.** Románica. S. XII.
- 3 Palazzo di Xelmírez.** Románico-Gótico. S. XII e seguenti. La sede dell'Arcivescovado accoglie un magnifico palazzo medievale visitabile.
- 4 Facciata del chiostro della Cattedrale.** Rinascimentale. S. XVI-XVII.
- 5 Chiostro.** Gótico- rinascimentale. S. XVI-XVII. È soltanto visitabile con l'ingresso al museo.
- 6 Museo Cattedralizio.** Il percorso per il chiostro e le sue sale permette di conoscere la storia della cattedrale e la città attraverso esposizioni di gran valore.
- 7 Portico della Gloria.** Románico. S. XII. Il capolavoro della scultura romanica narra la Storia della Salvezza con più di 200 figure magistrali dell'architetto Matteo. Imprescindibile.
- 8 Navata principale.** Románica. S. XII. Misura 94 m di longitudine. È coperta da volta a botte a 24 m di altezza.
- 9 Tribuna.** Románica. S. XII-XIII. Galleria che percorre tutta la parte superiore del tempio. In questo spazio c'erano cappelle private e pernottavano pellegrini medievali.



10 Altare Maggiore, Camerino e Reliquie. Barocco. S. XVII. Il complesso comprende l'altare maggiore, il baldacchino che lo copre, il camerino dell'Apostolo e la cripta inferiore con le sante reliquie.

11 Facciata di Platerías. Románica. S. XII. La più antica delle facciate conservate simboleggia la Redenzione con scene della vita di Gesù.

12 Torri del Chiostro. S. XVII. Torri piramidali o scalonate note come la Torre della Vela e del Tesoro.

13 Torre dell'Orologio. S. XIV-XVII. Prende il nome di Berenguela dall'Arcivescovo Berenguel de Landoir, che la innalzò nel s. XIV. Conserva la base medievale. L'architetto Domingo de Andrade la portò nel 1680 fino ai 73 metri. Accoglie la maggior campana della Cattedrale, che pesa 6.433 chili.

14 Facciata Est. Barocca. S. XVIII. Sulla Piazza della Quintana si trova la Porta Santa, che si apre soltanto negli Anni Santi.

15 Cupola della crociera. Barocco. S. XVII. All'interno raggiunge i 32 m di altezza.

16 Facciata della Azabachería (Acibechería). Neoclassica. S. XVIII. Al bordo del Cammino di Santiago, fu posto degli artigiani dell'Azabache – giaietto – e ha di fronte il monastero di San Martino Pinario.

17 Tetti. I tetti scalonati in granito della Cattedrale, a 30 m sulla Piazza dell'Obradoiro, possono visitarsi salendo dal Palazzo di Xelmírez.

Facciata dell' Obradoiro

Questo portentoso telone in granito è il punto culminante dell'arte barocca galiziana. In esso intervenirono architetti come Peña de Toro o Domingo de Andrade, però il suo grande impulsore dal 1738 fu Fernando de Casas y Novoa, che morì prima di vederlo concluso nel 1750. Costituisce il volto più ripreso della Cattedrale e guarda al cuore della città, la Piazza dell'Obradoiro. Piazza e facciata prendono il loro nome da cantieri di granito (obradoiro in galiziano) che lavorarono durante quasi un secolo queste pietre.

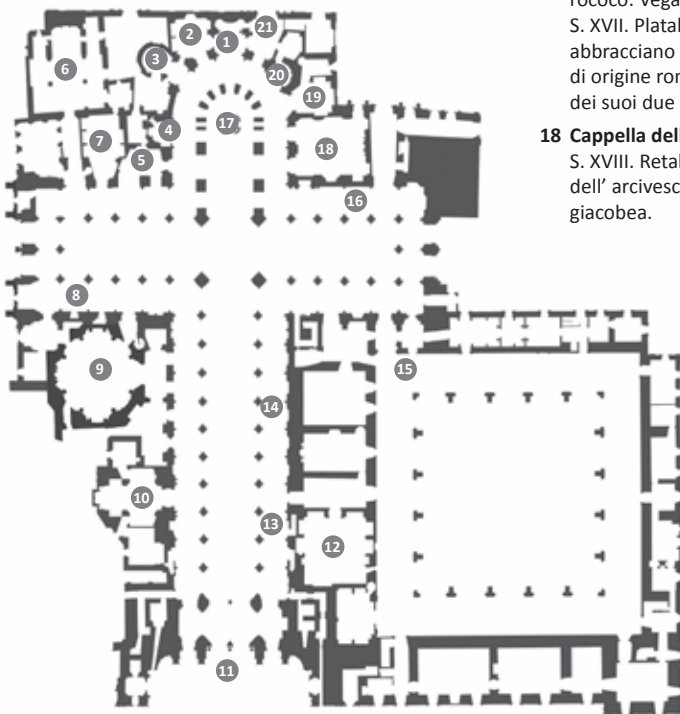
- 1 Scalinata di doppio tiro.** Rinascimentale, 1616. Opera di Ginés Martínez.
- 2 Ingresso alla cripta.** S. XII-XIII. Románica. Dedicata a San Giacomo Alfeo, fu costruita dal Maestro Mateo per sostenere il Portico della Gloria e salvare un gran dislivello di 12 metri tra l'abside e i piedi della Cattedrale.
- 3 Spazio di accesso all' interno.**
- 4 Figure rappresentate sui balconi:** Santa Susanna, copatrona della città e San Giovanni Evangelista; Santa Barbara e San Giacomo Alfeo (Il Minore).
- 5 Facciata-specchio.** Barocca. S. XVII-XVIII. Alzata davanti al Portico della Gloria, forma un trittico o retablo dedicato all' Apostolo. In esso due file di colonne giganti fiancheggiano lo 'specchio', la maggior vetrata di prima della Rivoluzione Industriale, che rispetta gli spazi dell'antico rosone. Il complesso si caratterizza per il contrasto di volumi e la ricchezza decorativa, che include placche geometriche, elementi curvi, volte, cilindri, stemmi e conchiglie.
- 6 Zebedeo e María Salomé,** genitori degli apostoli San Giacomo e Giovanni.
- 7 Attanasio e Teodoro,** discepoli di San Giacomo e portatori delle sue reliquie fino alla Galicia.
- 8 Urna di San Giacomo,** coronata dalla stella che guidò l'eremita Paio fino al sepolcro.
- 9 San Giacomo Pellegrino.** Barocco. Collocato nel 1750 come culminazione della gran facciata, indossa cappello, pellegrina e bastone. Ai suoi piedi, re spagnoli.
- 10 Croci di San Giacomo,** allo stesso tempo croce e spada fiorita.
- 11 Corpo originale delle torri.** Appartenevano alla facciata rmanica originale e erano torri di disuguale altezza.
- 12 Torri delle Campane.** Barocca. S. XVII-XVIII. I 74 metri di altezza delle torri si raggiunsero nel 1747, quando l'architetto Casas y Novoa, continuando la rimodellazione iniziata nel 1670 da Peña de Toro, aggiunse le eleganti rifiniture barocche di corpi ascendenti, decorati con balaustre, pinnacoli e palle.
- 13 Torre della Carraca,** costruita da Domingo de Andrade come gemella dell'altra torre. Il suo nome viene dallo strumento in legno che vi è ospitato, utilizzato per chiamare a messa durante Pasqua.

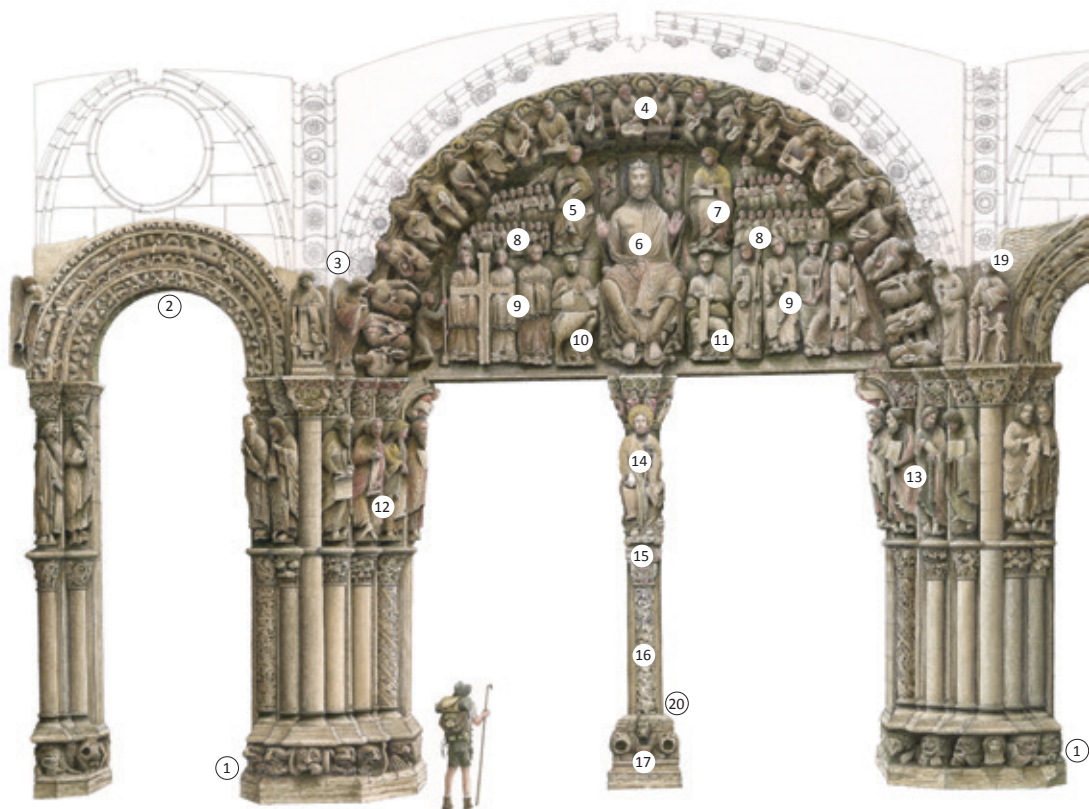


Percorso Interno

- 1 **Cappella del Salvatore o Cappella del Re di Francia.** Romanica. Punto di partenza della costruzione della cattedrale nel 1075. Retablo di Juan de Álava in granito: S. XVI.
- 2 **Cappella di Santa María la Blanca o degli Spagna.** S. XIII. Gotica. Riforme barocche.
- 3 **Cappella di San Giovanni Evangelista o di Santa Susanna.** Romanica, modificata nei S. XVI-XVII.
- 4 **Cappella di Santa Fede o di San Bartolomé.** Romanica con motivi platereschi.
- 5 **Cappella della Concezione o di Prima.** S. XVI. Luogo di sepoltura di Domingo de Andrade. Retablo di Simón Rodríguez.
- 6 **Cappella della Corticela.** Chiesa prerromanica. S. IX. Ristrutturata dal Maestro Mateo nel S. XIII. Unita alla Cattedrale nel el XVI, conserva il suo carattere di parrocchia indipendente 'di pellegrini, stranieri e baschi'.
- 7 **Cappella dello Spirito Santo.** Gotico. S. XIII. Panteon della famiglia Moscoso.
- 8 **Lapide di Teodomiro,** vescovo di Iria nel momento della scoperta dell' Apostolo. (S. IX)
- 9 **Cappella della Comunione.** Neoclassico: Miguel Ferro Caaveiro. S.XVIII. Espone il Santissimo Sacramento.

- 10 **Cappella del Cristo di Burgos.** Barocco: Melchor de Velasco, S. XVII.
- 11 **Portico della Gloria.** Romanico di transizione : Maestro Mateo, S. XII-XIII.
- 12 **Panteon Reale.** Sepolcri: Fernando II, Alfonso IX, Don Raimondo di Borgogna, Doña Berenguela, Juana de Castro.
- 13 **Ingresso del Museo Cattedralizio.** Fondato nel 1930, raccoglie la straordinaria storia del santuario dell'Apostolo. Un único ticket di ingresso da' accesso all'interno del chiostro e le sue sale, la Cappella delle Reliquie, il Panteon Reale e il Tesoro. Nei piani superiori possono contemplarsi la Biblioteca, nella quale si espone il Botafumeiro; la Sala Capitolare e la gran collezione di arazzi con cartoni di Goya e Rubens vicino al balcone.
- 14 **Organi** di Miguel de Romay e Antonio Alfonsín. S. XVIII. In pieno funzionamento.
- 15 **Chiostro gotico-rinascimentale:** Juan de Álava e Rodrigo Gil de Hontañón, S. XVI. Volta stellata e merlatura plateresca. Ospita le collezioni del museo.
- 16 **Fonte battesimale preromanica.** Secondo la tradizione, il cavallo di Almanzor bevette da essa (con fatali risultati) durante l'attacco alla basilica nel 997.
- 17 **Altare Maggiore.** Complesso barocco. Baldacchino rococò: Vega y Verdugo e Domingo de Andrade, S. XVII. Platal: s. XVII. Statua di San Giacomo che abbracciano i pellegrini: S. XIII. Sotto l'altare, cripta di origine romana (S. I) e sepolcro dell' Apostolo e dei suoi due discepoli: arca d'argento del S. XIX.
- 18 **Cappella della Madonna del Pilar o di Monroy.** S. XVIII. Retablo di Miguel de Romay. Sepolcro dell' arcivescovo Monroy. Bella ornamentazione giacobea.
- 19 **Cappella di Mondragón o della Pietà o della Santa Croce.** Retablo: S. XVI.
- 20 **Cappella della Azucena, o di San Pietro o di Mencía de Andrade o del Magistral.** Romanico. Retablo: Fernando de Casas, S. XVIII.
- 21 **Porta Santa.** S. XVI. Si apre esclusivamente negli Anni Santi. Porta in bronzo di Suso León (2004).





Portico della Gloria

1168 - 1188. Maestro Matteo

Il Portico della Gloria è l'opera culmine della scultura romanica, con più di 200 figure di brillante esecuzione. Questo prodigio dell'iconografia medievale compone un messaggio teologico che i credenti del Medioevo decifravano facilmente, ma sul quale oggi solo possiamo teorizzare. I ricercatori sostengono che rappresenta la storia della Salvezza dell'Uomo e la Resurrezione di Cristo dopo l'Apocalisse. L'arco centrale mostra la Gloria, presieduta da Gesù Risuscitato, l'arcata a sinistra, il popolo di Israele e l'arco a destra il Giudizio Finale. Indubbiamente la metà sinistra è dedicata all'Antico Testamento e quella a destra al Nuovo Testamento, con San Giacomo al centro per far accedere i Pellegrini alla Casa di Dio.

Prima di essere coperto dal telo barocco dell'Obradoiro, il Portico si affacciava per la facciata ovest della Cattedrale e completava il programma iconografico della altre facciate, la porta dell'Azabacheria (nord) e quella di Platerias (sud), che rappresentavano rispettivamente la Caduta nel Peccato e la Redenzione.

Principali immagini:

- 1 Basamento** con figure umane e animali. Potrebbero rappresentare le forze del male o gli antichi idoli vinti dalla Chiesa.
- 2 Popolo Giudeo**, Limbo dei Giusti o Antico Testamento. Appaiono Gesù, Adamo e Eva, noé, Abramo, Davide e Salomone, oltre a re e patriarchi dell'Antico Testamento.
- 3 Angeli** conducono i Giusti, rappresentati da bambini, dal Limbo fino alla Gloria.
- 4 Arco centrale.** I 24 anziani dell'Apocalissi affinando i loro strumenti.
- 5 L'evangelista San Giovanni** con il suo símbolo, l'aquila.
- 6 Pantocrátor:** Gesù Risuscitato, circondato dai Quattro Evangelisti.
- 7 San Matteo** con l'angelo e un abaco.
- 8 I Giusti.**
- 9 Angeli** con gli attributi della Passione di Cristo: colonna, croce, corona di spine, chiodi e lancia, sentenza e anfora d'acqua di Pilato, frusta e cartello dell'INRI.
- 10 L'evangelista San Luca** con il suo simbolo, il toro alato.



18

11 L'evangelista San Marco con il suo simbolo, il leone.

12 Profeti del Vecchio Testamento. Da sinistra a destra, Geremia, Daniele, Isaia e Mosé. È famoso il sorriso di Daniele, unico nel Medioevo.

13 Apostoli del Nuovo Testamento. Da sinistra a destra, Pietro, Paolo, San Giacomo e Giovanni, pure sorridendo

14 San Giacomo sedente con bastone da pellegrino.

15 Capitello della natura divina di Gesù: la Trinità.

16 Colonna che rappresenta la genealogia di Gesù nel chiamato **Albero di Jesse**. Il marmo mostra le impronte di migliaia di Pellegrini

17 Eroe mitico, di solito identificato con Ercole dominando due leoni.

18 Possibile rappresentazione del Giudizio Finale. Nell'archivolta superiore, Gesù è in quella inferiore, l'Arcangelo San Michele. A destra, i peccatori imprigionati da demoni (con allegorie dei peccati), e a sinistra i Giusti, protetti da angeli.

19 I Giusti trasportati in Paradiso da angeli.

20 Dietro la colonna centrale, il maestro Matteo, autore del Portico, si inginocchia davanti all'altare.

Il Botafumeiro

Il Botafumeiro è l'enorme incensiere usato dal Medioevo come strumento di purificazione di una cattedrale nella quale si accalcavano le moltitudini. Oggi continua a meravigliare i presenti quando, dopo la Comunione, inizia il suo sorprendente percorso pendolare di fronte all'altare maggiore, per elevarsi fino a quasi sfiorare l'arco del transetto. Per metterlo in moto sono necessari otto uomini, chiamati 'tiraboleiros', che lo portano dalla Biblioteca. Pesa circa 60 kg quando è vuoto. Dopo averlo legato alla fune, lo mettono in movimento tirando con forza e precisione. In questo modo il Botafumeiro raggiunge, in soltanto un minuto e mezzo e 17 cicli di oscillazione, una velocità di 68 chilometri all'ora. Arriva a formare un angolo di 82 gradi sulla verticale, descrivendo un arco di 65 metri di ampiezza lungo il transetto.

Breve storia

Il Botafumeiro appare già nel *Codice Calixtino*, chiamato come *Turibulum Magnum*. Nel s. XII veniva appeso a delle travi in legno incrociate nel tamburo. Il meccanismo attuale, basato nel movimento per pulegge, fu disegnato durante il Rinascimento dal maestro Celma.

Nel s. XV, il re Luigi XI di Francia si fece carico della fabbricazione di un incensiere in argento, ma nel 1809 venne sottratto dalle truppe napoleoniche accampate nel chiostro della Cattedrale. Attualmente esistono due incensieri: il più antico del 1851 è fatto in ottone bagnato in argento e misura 160 centimetri di altezza. Il secondo è una copia in argento precedente, dono degli Alfieri Provvisori alla Cattedrale, nel 1971.



Visitare la Cattedrale

Aperta: Tutti i giorni dell'anno

Ingresso: Gratuito

Orario: www.catedraldesantiago.es

Ottenere il Giubileo

In accordo alla grazia del Giubileo concessa alla Cattedrale nel 1122 dal Papa Callisto II, i fedeli che visitino il tempio durante l'Anno Santo possono ottenere l'assoluzione plenaria. Sono anni santi compostelani quelli in cui il giorno 25 di luglio -Giorno di San Giacomo- cade di domenica. Questo avviene ogni 6, 5, 6 e 11 anni.

Vedere il Botafumeiro

Il Botafumeiro segue un calendario fisso di celebrazioni liturgiche. Fuori da queste date, deve essere richiesto al Canonico Delegato dei Pellegrinaggi e comporta un'offerta alla Cattedrale.

Date fisse: www.catedraldesantiago.es

Museo Catedralizio

Tetti della Cattedrale

Scavi archeologici

Portico della Gloria

Orari e prezzi: www.catedraldesantiago.es

Sacrestía della Cattedrale di Santiago

Tel: (+34) 981 583 548

Archivio-Biblioteca

Tel: (+34) 981 575 609

Fondazione Cattedrale di Santiago

Rúa do Vilar, 1

15705 Santiago de Compostela

Tel: (+34) 981 569 327

www.catedraldesantiago.es

Ufficio di Accoglienza dei Pellegrini

Rúa Carretas, 33

15705 Santiago de Compostela

Tel: (+ 34) 981 568 846

www.oficinadelperegrino.com

Ulteriore informazione su

www.santiagoturismo.com

